

Rassegna del 26/05/2015

TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Risultati positivi, ma la crisi c'è ancora - ...	1
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - «Noi, volano dell'economia locale» - ...	4
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Banca di Pisa e Fornacette Un bilancio nel segno del «più» - ...	5
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Con i clienti un rapporto di fiducia in continua evoluzione» - ...	6
NAZIONE PISA-PONTEDERA - La Fondazione ha iniziato il suo cammino con l'assistenza per le mense dei bambini - ...	7
NAZIONE PISA-PONTEDERA - CALCINAIA Sorpreso in auto con un chilo di hashish Arrestato - ...	8
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Scippata in vacanza a Forte dei Marmi - ...	9
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Centinaia di studenti agguerriti per Bibliogioco o Jukebox - Martini Laura	10

LA BANCA DI PISA E FORNACETTE » IL BILANCIO 2014

Risultati positivi, ma la crisi c'è ancora

Soddisfazione per l'istituto di credito fornacettese: la raccolta dal web è di 405 milioni di euro, cresciuti anche i soci

► PISA

Si è svolta al Palazzo dei Congressi di Pisa, con la partecipazione di numerosi soci, l'Assemblea ordinaria e straordinaria - della Banca di Pisa e Fornacette nel corso della quale sono stati esposti ed approvati i risultati dell'anno 2014 ed alcune modifiche statutarie.

Il Presidente Carlo Paoli, che ha illustrato la relazione del Consiglio di Amministrazione, ha sottolineato che «l'anno appena trascorso è stato contraddistinto da luci ed ombre, poiché, a fronte di alcuni segnali di miglioramento del contesto economico e finanziario generale, non ha trovato risposta la domanda che tutti gli operatori si pongono, ovvero quando finirà veramente la crisi. Inevitabilmente, il sistema bancario nazionale ha patito gli effetti della congiuntura generale: contrazione degli impieghi e crescita delle sofferenze danno la misura di un anno molto difficile.

In tale contesto, la Banca di Pisa e Fornacette ha tuttavia conseguito risultati soddisfacenti, in specie se paragonati a quelli dei suoi più diretti "competitors", pur continuando a svolgere il proprio ruolo di banca del territorio, grazie anche alla fiducia e all'apprezzamento della clientela ma soprattutto dei soci.

Mezzi amministrati. Il processo di progressiva riduzione dei tassi d'interesse ha modificato i termini del tradizionale scambio fra banche e risparmiatori. Il rendimento ha perso il tradizionale "appeal" ed a prevalere è stata la fiducia nell'istituzione creditizia, elemento decisivo nelle scelte di allocazione delle risorse finanziarie.

E con la fiducia è cresciuta pure la mole del risparmio affidato alla Banca. La raccolta da clientela, a fine 2014, ha raggiunto quota 1,38 miliardi di euro con un incremento del 6,9% sul valore dell'anno precedente.

La banca, forte di un servizio altamente personalizzato è riuscita a mantenere alta la soddisfazione del cliente che ha mantenuto e consolidato i suoi rapporti. In questo dato è

ricompreso il risultato dell'operatività web che, nel corso dell'anno, ha contribuito con circa 405 milioni di raccolta. La raccolta da banche si è attestata intorno ai 506 milioni di euro. Il patrimonio netto, dato dalla somma del capitale sociale e delle riserve accantonate negli scorsi periodi, sfiora i 142 milioni di euro. Complessivamente, quindi, i mezzi amministrati della banca - al 31/12/2014 - si avvicinano a quota 2,03 miliardi di euro.

Gli impieghi. Il protrarsi di una congiuntura economica negativa da un lato ha condizionato la domanda di credito per l'orientamento delle famiglie e delle imprese a rinviare gli investimenti in beni immobili o strumentali, dall'altro ha inciso sull'offerta di credito a causa della crescita di credito "nonperforming".

Pertanto gli impieghi ordinari verso clientela a fine anno ammontano a 1,14 miliardi di euro con una crescita del +5,5% rispetto al dicembre 2013.

Il controllo sulla qualità dell'erogato, sia nella concessione di nuovi finanziamenti che nella gestione e nella sorveglianza di quelli già in essere, ha consentito, senza rinunciare alla vocazione di banca locale, di contenere le sofferenze nette sulla massa degli impieghi al 4,7%. Un risultato sensibilmente inferiore alla media del sistema.

Gli impieghi finanziari, che tanto hanno contribuito al raggiungimento del risultato economico, si sono mantenuti intorno a 797 milioni di euro.

Partecipazioni Le Partecipazioni si assestano intorno ai 45 milioni, di cui circa 12 milioni sono riconducibili al gruppo Cabel che rappresenta, oltre che il presidio di un'assoluta autonomia economica ed istituzionale, la linfa del modello organizzativo ed operativo della Banca stessa. 30,6 milioni di euro sono relativi alla partecipazione totalitaria nella Sigest srl, società immobiliare unipersonale, che "raccolge" l'attività immobiliare della Banca.

I soci della banca sono arrivati a 8.654 unità con un incre-

mento di circa l'8% rispetto all'anno precedente.

Conto economico Il margine di interesse si è attestato a 28,8 milioni, in aumento rispetto ai 23,4 del passato esercizio, grazie ad una forbice dei tassi leggermente aumentata. Il margine di intermediazione, grazie ai ricavi da commissioni ed alla negoziazione finanziaria è passato dai 47 ai 55 milioni di euro (+17,7%). Le rettifiche di valore su crediti ammontano a fine esercizio a circa 23 milioni, ai quali va sommato un ulteriore accantonamento per crediti di firma, revocatorie fallimentari ed altro per circa 0,7 milioni di euro.

Complessivamente quindi gli accantonamenti prudenziali risultano di 23,7 milioni di euro. Il dato, superiore a quello del passato esercizio, riflette da un lato la maggior rischiosità degli impieghi commerciali riconducibile alla crisi in atto, dall'altro i criteri molto prudentziali adottati dalla nostra Banca nella stima del rischio stesso. Nella elaborazione delle rettifiche sono state tenute ben presenti le indicazioni dell'Autorità di vigilanza sulla valutazione delle garanzie e sulla capacità delle controparti di generare flussi di cassa idonei a rispettare i propri impegni. L'utile d'esercizio si è attestato a 3,45 milioni di euro, un risultato che deve essere valutato alla luce di accantonamenti prudenziali effettuati.

Rendimento delle azioni Alle azioni viene assegnato un dividendo dello 0,80% ed una rivalutazione dello 0,20%. Il valore nominale delle azioni della banca passa da 69,50 euro a 69,65 euro.

Struttura operativa A fine esercizio la rete territoriale era costituita da 24 sportelli (ivi compresi quelli abilitati al solo servizio di tesoreria di Enti), con un incremento di una unità rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla apertura della Filiale di Lucca. Il numero medio di dipendenti è stato nel 2014 di 192 unità, con un incremento di 10 unità rispetto al passato esercizio. Il giorno 6 giugno avverrà l'inaugurazione della nuova sede legale e del nuovo sportello sul Lungarno Pacinotti n. 7.





Obiettivo solidarietà: aiuti a chi ha bisogno

Nata nel 2014, subito dopo il cambio del nome dell'attuale Banca di Pisa e Fornacette, la Fondazione della Banca di Fornacette Onlus, promuove iniziative e progetti benefici sul territorio secondo principi di solidarietà, sussidiarietà e responsabilità sociale. E' una giovane realtà che conta su risorse limitate ma che sta crescendo nel tempo e che si sta strutturando per seguire progetti sempre più ambiziosi. Essendo ancorata alla tradizione di Banca di Credito Cooperativo, la Fondazione della Banca di Fornacette tiene vivo il legame col territorio e con la comunità rivolgendo la propria attività a sostegno di tutte le famiglie in difficoltà. Obiettivo principe è di contribuire alla crescita e al benessere del territorio, promuovendo iniziative

benefiche e progetti solidali, favorire la ricerca, la sanità e la scuola. A differenza dei contributi elargiti dalla Banca, la Fondazione destina le proprie risorse a tutti quei progetti di natura sociale e assistenziale. Fra i più importanti portati avanti finora il contributo per la refezione scolastica. La Fondazione provvede ai costi della mensa per tutti i nuclei familiari in difficoltà economica, che hanno un Isee inferiore a 10.000 € annui. Essendo una Onlus, è possibile devolvere il 5 per mille della propria dichiarazione dei redditi a favore della Fondazione della Banca di Fornacette, semplicemente indicando il seguente codice fiscale: 02114730506. Questo consente di dare un aiuto concreto alle attività della fondazione e allo sviluppo locale.



Il vertice della Banca di Pisa e Fornacette durante l'assemblea annuale dei soci per illustrare i risultati del bilancio 2014



La sala del palazzo dei Congressi di Pisa gremito dai soci della banca

«Noi, volano dell'economia locale»

Il presidente Carlo Paoli: «Abbiamo aumentato la raccolta e gli impieghi»

► FORNACETTE

Il 2015 sembra finalmente l'anno della ripresa economica. I segnali ci sono. Il cambio euro-dollaro più favorevole, grazie alle politiche espansive della Bce, ha stimolato le aziende che, con maggior fiducia, riprendono a investire. I tassi d'interesse bassissimi e l'impegno a riformare la struttura economica e sociale del nostro Paese creano i presupposti di una ripresa dei consumi.

Chiediamo al presidente della Banca di Pisa e Fornacette, Carlo Paoli: la crisi sembra al capolinea, ha colpito duramente anche il sistema bancario e il rapporto tra banca e cliente. Quali sono gli scenari? «Il rapporto tra la banca e la sua clientela è in evoluzione. Sempre. Oggi banca, e soprattutto la banca locale, rappresenta un volano indispensabile per il rilancio dell'economia del territorio. E' indispensabile far sentire il proprio appoggio verso la comunità sociale ed imprenditoriale. Così si potrà avviare un processo virtuoso di crescita e di stimolo per una ripresa economica. Il nostro Istituto cercherà sempre di essere vicino ai propri soci, e alla clientela, con un servizio personalizzato di consulenza e con prodotti mirati. Ha sempre cercato il confronto con le realtà che operano sul territorio per cogliere i segnali e le opportunità di un

rapporto duraturo. La "disponibilità all'ascolto" è il valore aggiunto che ci ha contraddistinto e ci guiderà quotidianamente nel nostro lavoro. Anche in tempi di crisi abbiamo aumentato gli impieghi di oltre il 5% superando il miliardo di risorse riversate sul territorio. È un dato rilevante in controtendenza rispetto al comportamento del sistema bancario in generale che ha contratto i finanziamenti a famiglie e imprese. Abbiamo cercato di valorizzare al massimo il rapporto con i nostri soci mantenendo attivo il flusso di risorse necessarie alla loro attività per consentire comunque di affrontare al meglio le difficoltà. I risultati ci hanno dato ragione: abbiamo aumentato la raccolta, cresciuta complessivamente del 6% - anche questa in controtendenza rispetto alle banche italiane - segnale inequivocabile della fiducia che i soci ed i clienti ci riconoscono».

E il rapporto coi soci. Risponde il Direttore Generale della Banca di Pisa e Fornacette, Mauro Benigni. «I soci sono non solo l'elemento costituente del capitale sociale ma il punto di riferimento dell'intera attività. Sono i nostri primi clienti. A loro vanno attenzioni particolari che - in momenti di crisi - assumono un valore strategico. Vengono proposte iniziative e attività per valorizzare il più possibile la figura del socio, di alimentare il "senso di appartenenza" e di rafforzare la relazione socio-banca».



Il presidente Carlo Paoli



Banca di Pisa e Fornacette Un bilancio nel segno del «più»

L'assemblea dei soci al Palacongressi approva il rendiconto

LE NOVITA TELEMATICHE

Cresce e decolla anche il settore web arrivato a fine anno scorso intorno alla quota parte di ben 405 milioni

SOLDI REIMPIEGATI

Sono arrivati sopra il miliardo gli impieghi verso la clientela con una crescita di oltre il 5%

CIFRE VINCENTI

La raccolta da clientela ha raggiunto la quota-record di 1 miliardo e 38 milioni

«L'ANNO appena trascorso è stato contraddistinto da luci e ombre, poiché, a fronte di alcuni segnali di miglioramento del contesto economico e finanziario generale, non ha trovato risposta la domanda che tutti gli operatori si pongono. Ovvero, quando finirà veramente la crisi». Con questa affermazione il presidente Carlo Paoli ha aperto il suo intervento all'assemblea ordinaria dei soci della Banca di Pisa e Fornacette, svoltosi al palazzo dei congressi di Pisa e nel corso della quale sono stati esposti ed approvati i risultati dell'anno 2014 e modifiche statutarie. «Inevitabilmente – ha proseguito il presidente – il sistema bancario nazionale ha patito gli effetti della congiuntura generale: contrazione degli impieghi e crescita delle sofferenze danno la misura di un anno molto difficile. Ma la Banca di Pisa e Fornacette ha tuttavia conseguito risultati soddisfacenti, in specie se paragonati a quelli dei suoi più diretti "competitors", pur continuando a svolgere il proprio ruolo di banca del territorio, grazie anche alla fiducia della clientela e soprattutto dei soci».

PER I MEZZI amministrati, il processo di progressiva riduzione dei tassi d'interesse ha modificato i termini del tradizionale scambio fra banche e risparmiatori. Il rendimento ha perso il tradizionale "appeal" e a prevalere è stata la fiducia nell'istituzione creditizia, elemento decisivo nelle scelte di allocazione delle risorse finanziarie. Con la fiducia è cresciuta pure la mole del risparmio affidato alla banca. La raccolta da clientela, a

fine 2014, ha raggiunto infatti quota 1,38 miliardi con un incremento del 6,9% sull'anno precedente. La banca, forte di un servizio altamente personalizzato è riuscita a mantenere alta la soddisfazione del cliente che ha mantenuto e consolidato i suoi rapporti. In questo dato è ricompreso il risultato dell'operatività web che, nel corso dell'anno, ha contribuito con circa 405 milioni di raccolta. La raccolta da banche si è attestata intorno ai 506 milioni, mentre il patrimonio netto sfiora i 142 milioni di euro. Complessivamente, quindi, i mezzi amministrati si avvicinano a 2,03 miliardi.

PER GLI IMPIEGHI, il protrarsi di una congiuntura economica negativa da un lato ha condizionato la domanda di credito per l'orientamento delle famiglie e delle imprese a rinviare gli investimenti in beni immobili o strumentali, dall'altro ha inciso sull'offerta di credito a causa della crescita di credito "non-performing". Gli impieghi ordinari verso clientela a fine anno ammontano a 1,14 miliardi di euro con una crescita del +5,5% rispetto al 2013. Il controllo sulla qualità dell'erogato, sia nella concessione di nuovi finanziamenti che nella gestione e nella sorveglianza di quelli già in essere, ha consentito, senza rinunciare alla vocazione di banca locale, di contenere le sofferenze nette al 4,7%. Risultato sensibilmente inferiore alla media del sistema. Infine, gli impieghi finanziari, che tanto hanno contribuito al risultato economico, si sono mantenuti su 797 milioni.



LE INTERVISTE IL PRESIDENTE PAOLI E IL DIRETTORE BENIGNI OTTIMISTI: «NOI SEMPRE A FIANCO DEL TERRITORIO»

«Con i clienti un rapporto di fiducia in continua evoluzione»

IL PIANO

Sono state lanciate iniziative promozionali davvero interessanti

AL PRESIDENTE Carlo Paoli e al direttore Marco Benigni chiediamo di farci il punto sulla situazione.

Presidente, la crisi sembrerebbe al capolinea ma ha colpito duramente anche il sistema bancario ed il rapporto tra banca e cliente. Quali sono gli scenari?

«Il rapporto tra la banca e la sua clientela è sempre in evoluzione, sia in uno scenario di crisi che in una fase di crescita. Oggi una banca, e soprattutto la banca locale, rappresenta un volano indispensabile per il rilancio dell'economia del territorio. E' indispensabile far sentire il proprio appoggio verso la comunità sociale ed imprenditoriale che in esso opera. Solo così si potrà avviare un processo virtuoso di crescita e di stimolo per una concreta ripresa economica. Il nostro Istituto ha cercato e cercherà sempre di essere vicino ai propri soci, ed anche alla clientela, con un servizio personalizzato orientato alla consulenza ed alla ricerca di prodotti mirati. Ha sempre cercato il con-

fronto con le realtà che operano sul territorio per cogliere i segnali e le opportunità di un rapporto duraturo. Credo che la "disponibilità all'ascolto" sia il valore aggiunto che ci ha contraddistinto sempre e ci guiderà nel nostro lavoro. Anche in tempi di piena crisi abbiamo aumentato gli impieghi di oltre il 5% superando il miliardo di risorse riversate sul territorio».

Direttore, come va il rapporto con i soci?

«Per la nostra banca i soci sono non solo l'elemento costituente del capitale sociale ma soprattutto il punto di riferimento dell'intera attività. I soci sono i nostri primi clienti. A loro vanno attenzioni particolari che soprattutto in momenti di crisi assumono un valore strategico. Ai soci vengono proposte una serie di iniziative e attività allo scopo di valorizzare il più possibile la figura del socio, di alimentare il "senso di appartenenza" e di rafforzare la relazione socio-banca. E' stato preparato un programma specifico per il socio, alcune proposte riguardano l'operatività con finanziamenti a tassi riservati o investimenti dedicati, altre si inseriscono in un percorso già avviato negli anni precedenti ma ulteriormente arricchito».



LA BUONA NOTIZIA
I vertici della Banca di Pisa Fornacette



La Fondazione ha iniziato il suo cammino con l'assistenza per le mense dei bambini

NATA nel 2014, subito dopo il cambio del nome dell'attuale Banca di Pisa e Fornacette, la Fondazione della Banca di Fornacette Onlus promuove iniziative e progetti benefici su tutto il territorio secondo principi di solidarietà, sussidiarietà e responsabilità sociale. E' una giovane realtà che per adesso può contare su risorse limitate ma che sta crescendo nel tempo. Essendo ancorata alla tradizione di Banca di Credito Cooperativo, la Fondazione rivolge la propria attività a sostegno di tutte le famiglie in difficoltà. Come da statuto infatti scopo della Fondazione è favorire la ricerca, la sanità e la scuola. Fra i progetti più importanti, il contributo per la refezione scolastica. La Fondazione infatti provvede ai costi della mensa per tutti i nuclei familiari in difficoltà economica, che hanno un Isee inferiore a 10.000 euro annui. Essendo una Onlus, è possibile devolvere il 5 per mille della propria dichiarazione dei redditi a favore della Fondazione della Banca di Fornacette, semplicemente indicando il seguente codice fiscale: 02114730506.



CALCINAIA

Sorpreso in auto con un chilo di hashish Arrestato

CREDEVA di farla franca, nonostante l'alt dei carabinieri fino a quel momento, infatti, le cose erano filate tutte lisce. Invece è proprio in quel controllo che è saltata fuori la droga. Un quantitativo importante che gli ha fatto scattare le manette ai polsi. Protagonista di questa vicenda un extracomunitario. I carabinieri lo avevano fermato per un normale controllo stradale, ma il conducente, appunto un marocchino incensurato di 36 anni, ha subito mostrato troppo nervosismo e così i militari lo hanno accompagnato in caserma per verifiche più approfondite e durante la perquisizione dell'auto hanno scoperto, nascosti nel vano motore, due panetti da mezzo chilo ciascuno di hashish e l'uomo è stato arrestato per detenzione a fini di spaccio. L'episodio è avvenuto a Calcinaia. Secondo i carabinieri della compagnia di Pontedera, il nordafricano è probabilmente un corriere ce aveva il compito di consegnare la droga a qualcuno che poi l'avrebbe tagliata e spacciata. Lo stupefacente era probabilmente destinato alla Valdera dove l'attività di contrasto da parte delle forze dell'ordine è alta, ma dove il fenomeno dello spaccio (e del consumo) ha ancora focolai molto attivi. Sono in corso accertamenti per individuare i destinatari del carico che ammonta a oltre 5 mila euro.



Scippata in vacanza a Forte dei Marmi

UNA turista di 32 anni di Calcinaia è stata derubata in pieno centro a Forte dei Marmi della borsa che aveva appoggiato nel cestino della bicicletta: è stato un giovane in scooter ad affiancarla e a portarle via la borsa, all'interno della quale aveva effetti personali e alcune decine di euro. Il fattaccio è avvenuto un via Mascagni, all'altezza della pista ciclabile. Un furto con destrezza dunque avvenuto pochi minuti prima che a Forte dei Marmi cominciasse il grande spettacolo dei fuochi d'artificio. Le ricerche dello scippatore sono state tempestive da parte del personale del commissariato ma non è stato possibile arrivare all'identificazione del responsabile.



SUCCESSO DEL CONCORSO DI CALCINAIA

Centinaia di studenti agguerriti per Bibliogioco o Jukebox

SI È SVOLTA sabato a Calcinaia, in una sala Orsini gremita come non mai, la premiazione del Bibliogioco e del Jukebox del libro, i concorsi promossi dalla rete Bibliolandia che hanno impegnato i ragazzi delle scuole dell'obbligo di tutta la provincia. Il Bibliogioco ha visto un'ampia e agguerrita partecipazione.

Per la sezione rivolta alle classi II e III della scuola primaria si è classificata al primo posto la 3aA della scuola di Vicopisano, I.C. I. Alpi di Vicopisano e Calci, con l'insegnante Luisa Castelli, seguita dalla 2aA di Buti, I. C. I. Masih di Bientina e Buti, con l'insegnante Luisiana Tognarini, e infine, al terzo posto, la classe 2 della scuola primaria Saffi di Pontedera, I. C. Curtatone e Montanara, con l'insegnante Paola Domini. Grande battaglia anche tra i lettori delle classi IV e V, che hanno visto primeggiare la classe 5aB della scuola Giusti di Ponsacco, I.C. L. Nicolini, con l'insegnante Catia Gemignani, seguita dalla 5aB della scuola primaria di Vicopisano con l'insegnante Cinzia Giardi, e la classe 5a della scuola Moretti di Pisa, I.C. G. Gamerra, con l'insegnante Elisa Renieri.

Il Bibliogioco ha visto sfidarsi anche gli alunni delle scuole secondarie di primo grado. La classe 2aC della scuola J. da Volterra, dell'istituto comprensivo di Volterra, con la professoressa Manuela Bruchi ha ottenuto il primo posto, seguita dalla classe 3aB e 1aD

della scuola media Duca D'Aosta di San Frediano a settimo, I. C. De Andrè di Cascina, entrambe guidate dall'insegnante Giuseppina Fioravanti.

Il comune di Calcinaia ha voluto dare un premio speciale alle classi 5aA, 5aB e 5aC della scuola elementare S. Pertini di Fornacette, con le insegnanti Linda Bini e Daniela Storai, per non aver vinto «per un soffio». Il pomeriggio di festa ha visto anche la premiazione del Jukebox del libro, altro concorso di lettura e scrittura rivolto alle scuole di tutta la rete Bibliolandia. Aurora Strazzullo, della classe 2aA della scuola primaria de Il Romito ha vinto nella categoria dedicata agli elaborati individuali per le I, II e III elementari, come Giulia Iatarola, della scuola primaria Oltrera di Pontedera, classe 5a B, per la sezione rivolta alle classi IV e V. Lorenzo Stefanelli della 2aA della scuola A. da Morrone di Terricciola, e Agnese Biasci, della 1aA della scuola media di San Frediano a settimo, hanno vinto per la sezione rivolta agli alunni delle scuole secondarie di primo grado. Per i lavori collettivi sono state premiate la classe 3aA della scuola elementare de Il Romito, con l'insegnante Simona Ristori, la classe 4aA della scuola primaria Pascoli di Pontedera, con la maestra Mariagrazia Lemmi e infine la classe 2aB della scuola media di San Frediano a settimo, guidata dall'insegnante Lorella Cavallini. **Laura Martini**

